



## **26 Giugno 2005, Giornata Mondiale di Lotta alla Droga**

***ALA Milano Onlus si rivolge ai propri concittadini, proponendo di agire insieme per una strategia preventiva veramente efficace***

Milano, 20 giugno 2005

In occasione del 26 giugno, Giornata Mondiale di Lotta alla Droga, ALA Milano Onlus, impegnata da anni in interventi sociali legati alle dipendenze, invita tutti i cittadini ad un momento di riflessione su questo tema.

E' recentemente tornato d'attualità il problema della diffusione delle droghe e delle altre sostanze psicoattive, come l'alcol, in una fascia di popolazione sempre più vasta. Di fronte ai dati - alcuni vecchi di qualche anno - sull'utilizzo delle diverse sostanze, reagiamo tutti con richieste di più controllo, più repressione, più prevenzione.

Queste invocazioni spesso però si traducono in un auspicio difficilmente realizzabile: far sparire, un po' magicamente, il problema, oppure delegare esclusivamente ai "tecnici" ovvero alle forze dell'ordine, ai servizi preposti del pubblico e del privato sociale, e alle agenzie educative, la sua risoluzione.

La città di Milano, per la sua storia, è considerata un laboratorio particolarmente attivo rispetto al fenomeno delle dipendenze. Le contaminazioni europee ed extraeuropee qui più che altrove, creano e trasformano nuovi modelli culturali e nuove tendenze che influenzano i comportamenti, anche rispetto all'utilizzo di sostanze psicotrope, legali e illegali, dei cittadini milanesi, giovani e adulti, uomini e donne.

Osservando l'evoluzione del fenomeno, si evince che l'utilizzo di sostanze da parte dei cittadini milanesi, nella maggior parte dei casi, non è particolarmente legato ad una condizione di emarginazione sociale, di "disagio giovanile", di "devianza", di "difficoltà a vivere", ma presenta piuttosto un forte legame con i contesti e gli atteggiamenti della normalità: si consuma di tutto e di più, e le sostanze, come alcol, droghe e farmaci, entrano a pieno titolo nella lista dei consumi.

L'utilizzo di droghe e alcol, quindi, non è più solo legato a situazioni di disagio e solitudine, ma, nella gran parte dei casi, è funzionale alla ricerca del piacere, di "momenti belli" da condividere.

Infatti nei nuovi stili di consumo troviamo la voglia di aumentare l'empatia e il contatto con gli altri, di potersi sentire, per una sera o sempre, al centro del mondo, di avere un'identità che piace.

Accanto ai rischi fisici, l'uso di sostanze psicotrope crea il rischio consistente di sviluppare un'identità basata su elementi non reali, che poggia sull'illusione di vincere i propri limiti personali, coerentemente con i modelli culturali imperanti, che facilitano il proliferare di pensieri centrati sul "tutto subito", "magro è bello" e così via.



L'attuale contesto socio-culturale tende a tener lontani, a rimuovere, dolori e dispiaceri, e a ridurre le occasioni e le relazioni che educano ai concetti di benessere e piacere, dando significato al dolore o al fallimento. Si rende, perciò, necessario distinguere il piacere raggiunto grazie alla "scorciatoia" delle sostanze da quello raggiunto a partire da una dimensione personale più realistica.

Noi che da anni operiamo nel settore, ci siamo resi conto dell'importanza di questa riflessione, che è alla base della prevenzione.

Non dobbiamo continuare a pensare che il fenomeno delle dipendenze interessi solo i giovani, ma dobbiamo renderci conto che è il filo rosso che unisce generazioni e luoghi.

Infatti, coinvolge tutta la nostra società, dai luoghi di lavoro al tempo libero, in un'ottica di consumo generalizzato: consumano i giovani, i professionisti, i lavoratori dipendenti e quelli atipici, le casalinghe (alcol in primis)... Trasversali sono i settori coinvolti: dal mondo della moda, allo spettacolo, dall'informazione, alla politica, dalle piccole realtà produttive alle multinazionali.

L'intervento di organizzazioni pubbliche e del privato sociale deve essere occasione di corretta informazione sul tema delle droghe (effetti, rischi e pericolosità correlati all'uso) ma soprattutto di riflessione sul rapporto che le persone hanno con le sostanze, contrastando la "normalità" dell'assunzione.

Ma se questo è lo scenario in cui operiamo, se la prevenzione è un bene comune, non possiamo pensare che siano sufficienti le sole azioni preventive realizzate dagli esperti dei servizi Pubblici e del Privato sociale in collaborazione con le varie agenzie educative (scuole, oratori, centri di aggregazione giovanile, ecc.).

**Ecco perché in occasione della giornata mondiale di lotta alla droga, vi chiediamo un momento di riflessione, non sulla pericolosità delle sostanze, legali e illegali, ma sulla loro "bellezza", che è il vero e principale stimolo al consumo occasionale e non.**

**Siamo infatti convinti che una cosciente, completa e consapevole visione del problema, unita all'intelligenza e alla sensibilità di tutti, con ruoli educativi e non, sia il modo migliore per portare avanti una strategia di prevenzione, partendo da noi stessi, dal nostro quotidiano, iniziando a svincolarci da modelli culturali spinti all'estremo in una logica di consumo, del "tutto subito", e dall'apparire sempre perfetti, sempre attivi, sempre drogati...**

ALA Milano Onlus  
Il Presidente  
Vincenzo Cristiano

**Per informazioni:**

ALA Milano Onlus – Vincenzo Cristiano Tel. 02 89516464 - cell: 338 7657955 – [www.alainrete.org](http://www.alainrete.org)  
Ufficio stampa: Silvia Ferrario – cell. 339 8692843 - [ufficiostampa@alainrete.org](mailto:ufficiostampa@alainrete.org)